

COMUNICATO

Registriamo in queste ore la chiara volontà da parte di Ericsson Telecomunicazioni a non voler seguire un percorso condiviso e costruttivo con le organizzazioni sindacali al fine di normare uno strumento importante come lo smart working, oltre alle chiusure collettive che presuppongono un esame congiunto con le RSU.

Ne prendiamo atto e agiremo di conseguenza, considerando che da parte sindacale si è sempre espressa la volontà di strutturare un sistema di Relazioni Sindacali che fosse proficuo non solo per tutti i dipendenti ma anche per l'azienda. Davanti a questo ostinato rifiuto non possiamo che seguire altri percorsi che saranno necessariamente conflittuali.

D'altronde siamo di fronte ad un'azienda che mentre da una parte ostenta rinnovamenti e rilanci all'interno del mercato delle tlc dall'altra continua ad adottare metodi e prassi che in realtà sono in perfetta continuità con le passate gestioni; basta osservare che nell'ultimo Bilancio di Esercizio depositato i costi per la formazione ammontano a 567.000 euro (in diminuzione del 25% rispetto all'esercizio precedente) mentre quelli per consulenze arrivano a 6.749.000 euro.

Ricordiamo che nell'ultimo incontro è stata proposta l'idea di chiudere il contenzioso legale con una opportuna trattativa in grado di lasciarsi definitivamente alle spalle una stagione infelice e gestita malamente dall'azienda; non solo non è stata espressa una posizione costruttiva da parte aziendale ma sul tema delle sedi è stato aperto un altro potenziale fronte conflittuale.

A causa di tutto questo, a causa di queste azioni unilaterali e irresponsabili, avviamo sin d'ora lo stato di agitazione e nei prossimi giorni attueremo momenti di confronto con tutti i lavoratori per trovare insieme le giuste risposte in difesa del lavoro e della dignità di tutti i lavoratori.

Roma, 1 aprile 2021

Segreteria Nazionale
UGL TELECOMUNICAZIONI